

## FOCUS MAGGIO 2020

Il focus del mese di maggio desidera condividere con le comunità dell'ispettoria la sintesi del lavoro di confronto, emerso negli incontri che a più riprese si sono svolti tra animatori, direttori e altri confratelli nel tempo della pandemia da Coronavirus. Sono stati coinvolti circa 80 confratelli, segno che le suggestioni lanciate da Papa Francesco hanno aperto molteplici piste di riflessione e di azione. Se ne propone l'utilizzo in occasione di buonenotti o di assemblee comunitarie, offrendo a coloro che si sono coinvolti e addentrati in queste piste di presentare e completare le pennellate stese qui di seguito, per poi proseguire il lavoro nella programmazione comunitaria del prossimo anno pastorale.

*Don Silvio Zanchetta*

- - - - -

### Lettura Interpretativa Condivisa di questo Tempo

#### *Raccolta delle riflessioni*

*La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l'anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell'immunità necessaria per far fronte all'avversità.*

*Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l'appartenenza come fratelli.*

*«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, la tua Parola stasera ci colpisce e ci riguarda, tutti. In questo nostro mondo, che Tu ami più di noi, siamo andati avanti a tutta velocità, sentendoci forti e capaci in tutto. Avidi di guadagno, ci siamo lasciati assorbire dalle cose e frastornare dalla fretta. Non ci siamo fermati davanti ai tuoi richiami, non ci siamo ridestati di fronte a guerre e ingiustizie planetarie, non abbiamo ascoltato il grido dei poveri, e del nostro pianeta gravemente malato. Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato. Ora, mentre stiamo in mare agitato, ti imploriamo: “Svegliati Signore!”.*

*«Perché avete paura? Non avete ancora fede?». Signore, ci rivolgi un appello, un appello alla fede. Che non è tanto credere che Tu esista, ma venire a Te e fidarsi di Te. In questa Quaresima risuona il tuo appello urgente: “Convertitevi”, «ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. (Papa Francesco 28 marzo 2020)*

*Provocati dalle parole del Santo Padre ci siamo lasciati del tempo come confratelli per pensare e riflettere sulla nostra vita salesiana di consacrati e apostoli dei giovani. Dalla condivisione sono emerse alcune considerazioni trasversali che riportiamo in questo testo attorno a delle immagini o parole chiave.*

## **ABITARE IL PRESENTE**

Pur riconoscendo che questo tempo ci ha messo alla prova e per molti aspetti si è connotato negativamente: solitudine, morte, mancanza dei ragazzi, paura, riconosciamo che:

- va abitato e non rinchiuso in una parentesi;
- la forma dell'obbedienza è il modo di "stare" più fecondo ci si sta dentro nella forma dell'obbedienza: realtà e istituzioni;
- è un tempo in cui il "Signore passa", è presente;
- chi fa una *lectio vitae* del presente scorge alcuni passi di grazia possibili.

È un tempo che mette la nostra vita personale e comunitaria sotto una lente di ingrandimento evidenziando luci e ombre in modo netto.

È un tempo che ci porta a vedere meglio ciò che è essenziale per la nostra vita in missione.

## **LUCI**

È un tempo che ha fatto emergere la verità di ciò che siamo. Comprendiamo meglio cosa vuol dire essere creature: vulnerabilità, senso del limite, fragilità ... Questa consapevolezza ci rende meno autofondati e più docili all'azione dello Spirito Santo. Da qui alcuni punti di luce che sono emersi:

- Ripresa della vita spirituale e rinnovato desiderio di Dio.
- Ordine di vita
- Fraternità sincera: ci siamo sentiti a casa, parte di una famiglia
- Ripresa dello studio come dimensione formativa della persona
- Cura della preghiera comunitaria
- Cura delle relazioni
- Cura della casa: vita più sobria, farci le cose, rapporto con i lavori domestici e manuali il lavoro di casa
- Solidarietà con la gente. Io sono per la gente, con semplicità, senza troppe sovrastrutture o ruoli
- Identità del sacerdozio: intercessore per gli altri. Offerta della preghiera

## **OMBRE**

- La forma della nostra vita apostolica sembra non aiutarci più a raggiungere quella grazia di unità che rende reciprocamente vivificanti i tre aspetti della nostra identità: consacrazione, vita fraterna e missione.
- La vita fraterna rischia di rimanere solamente vita comunitaria: condivisione di spazi e tempi ma non di relazioni;
- Solitudine e/o chiusura verso gli altri;
- Per qualcuno non è cambiato nulla, la vita scorre come prima;
- La divisione di vedute nell'interpretare questo tempo e nel dare risposte;
- Fatica a sentire le sofferenze delle famiglie: abbiamo tutto
- Troppa ansia per il futuro ci fa dimenticare il presente.

## **GUARDARE AL FUTURO**

Perché il vino nuovo non sia messo in otri vecchi e la ripresa delle attività non ci faccia dimenticare alcune intuizioni preziose, ci pare importante:

- provare a dare concretezza ad alcune speranze che rendono fecondo il nostro carisma;
- essere consapevoli di alcune paure che ci possono bloccare.

## **SPERANZE**

L'elenco qui sotto non è semplicemente un insieme di propositi ma un nuovo stile di vita che diversi di noi hanno vissuto in questo tempo. Uno stile che vorremmo diventasse un punto di non ritorno per il futuro:

- La cura della personalizzazione della proposta (tutti, alcuni, uno);
- Vivere con un ritmo della giornata che favorisca le relazioni con la gente e tra di noi;
- Trovare nuove modalità per essere concretamente vicini alla gente;
- Saper identificare e scegliere l'essenziale;

- Vivere tra noi e con gli altri in semplicità e povertà in uno stile di vita comunitario più sobrio dove ci si prende cura concretamente della casa;
- Vivere la corresponsabilità pastorale con i giovani per far crescere il senso di appartenenza e lo slancio missionario;
- Evitare di essere gestori del tempo libero a favore di una pastorale più evangelica, con meno sovrastrutture e più a contatto con le povertà;
- Un annuncio più esplicito e alla portata di tutti: meno clericale e più popolare che abbia il sapore del Vangelo;
- Meno preoccupati di mantenere l'ordine prestabilito e più a servizio della vita nei suoi poliedrici aspetti;

## **PAURE**

- Di tornare alla vita di prima tale e quale (spirituale; comunitaria e pastorale);
- Di tornare a credere di dominare il futuro;
- Dell'altro come minaccia per la mia vita;
- Di rifugiarsi nel privato e ripiegamento in noi stessi;
- Di irrigidimento di fronte alla irrilevanza sociale della nostra azione pastorale;
- Di vivere l'azione pastorale polarizzata in uno dei due estremi: rischiare di essere una ONG, rischiare di essere custodi della sacrestia;

## **PAROLE EMERGENTI**

Dai diversi contributi sono emerse delle parole che ci sembrano importanti e attorno ad esse delle considerazioni che desideriamo condividere.

## **CONSACRAZIONE**

- Essere intercessori per la gente
- Aver cura delle persone nella loro totalità
- Riscoperta del sacerdozio battesimale dei laici
- L'effettiva corresponsabilità della missione sia dei laici adulti che dei giovani;
- Essere capaci di dire parole sapienti
- Superare l'anima clericale che permea le nostre visioni e azioni

## **FAMILIARITÀ**

- La centralità della relazione personale e di gruppo
- È ciò che fa fare il salto ai ragazzi nell'appartenenza
- Noi non riusciamo a stare senza di loro e a loro manca la nostra CASA

## **ALLEANZA**

- Con le istituzioni
- Con le realtà ecclesiali
- Con le associazioni di diverso genere
- Tra case

## **DIGITALE**

- Tra la necessità e l'opportunità di tenere vive le relazioni e le azioni pastorali;
- La sparizione della corporeità è un elemento fortemente problematico: senza il corpo e la relazione il Cristianesimo è privato della sua materia prima;
- La necessità di formarci per essere in grado di accompagnare le persone anche attraverso il digitale evitando l'improvvisazione delle azioni liturgiche e dei momenti formativi.

### IMMAGINE E SCENE BIBLICHE EMERSE

- 10° piaga d'Egitto ed esodo nel deserto
- Discepoli di Emmaus
- Libro di Giuditta
- Giacobbe la lotta con Dio
- Crogiuolo
- Rimanete a Gerusalemme finché non avrete ricevuto lo Spirito Santo
- Barca in tempesta

### ARTICOLI DELLE COSTITUZIONI CITATI

- 18 Lavoro e temperanza
- 19 Creatività e flessibilità
- 49 Vivere a lavorare insieme

